

Assemblea dei segretari Tesseramento al PCI: dal 30 ottobre le 10 giornate

ROMA — La campagna di tesseramento e proselitismo al PCI per il 1982 è stata lanciata ieri nel corso di una riunione nazionale dei segretari delle federazioni comuniste. La riunione, che si è svolta nei locali della Direzione nazionale del PCI, è stata presieduta dalla compagna Adriana Seroni, responsabile del dipartimento nazionale problemi del Partito e conclusa dal compagno Alessandro Natta della segreteria nazionale.

La campagna avrà inizio con le dieci giornate che saranno organizzate dal 30 ottobre all'8 novembre. Durante queste giornate — ha detto il compagno Gianni Giardesco, vice responsabile della commissione nazionale d'organizzazione, aprendo la riunione — si svilupperà un grande impegno di tutti i comunisti nelle oltre 13.000 sezioni del partito con l'obiettivo di accrescere la forza organizzativa e proselitistica tra gli operai, i contadini, le donne e i giovani.

Quest'anno il PCI ha chiuso il tesseramento dell'81 con un forte anticipo rispetto ai tempi tradizionali per evitare — come è stato spiegato nella riunione — l'accoglienza delle iniziative con la campagna congressuale regionale già iniziata.

Nella discussione che si è protratta per tutto il giorno sono intervenuti i compagni Amati (Marche), Gasparotto (Pordenone), Braccatori (Commissione femminile nazionale), Mercurando (Piemonte), Gianfranco Borghini, Imberi (Bologna), Morando (Alessandria), Trivelli, Ferraris (Savona), Scano (Cagliari), Criciani (Toscana), Gavioli (Emilia Romagna), Frisullo (Lecce), Napoli (FGC), Napoli (FGCI), Milly Marzoli (Ancona), Morelli (Roma) e Sciavetto (Ragusa).

Le trattative sulla ristrutturazione azionaria del Gruppo

Ancora una ridda di voci sul «Corriere della Sera»

Pavolini su Rinascita: «Chiedere chiarezza è giusto; ma non si può pretendere di condizionare a proprio gradimento linea informativa e assetto proprietario dei giornali»

ROMA — Un'altra giornata di voci, indiscrezioni incontrollabili e per lo più interessate attorno al Corriere della Sera e alle trattative in corso per il riassetto azionario e finanziario del Gruppo Rizzoli. Da una parte si sente ribadire che i contatti con il gruppo di imprenditori riuniti «in cordata» attorno a Carlo De Benedetti e i sen. Visentini sono ancora nella fase iniziale, si presentano comunque di difficile, se non improbabile, conclusione come fa intendere lo stesso amministratore delegato della Olivetti in una intervista; dall'altra si sussurra che è cosa ormai fatta e si indicano dati e modalità: dall'altra si dice — ad esempio — che De Benedetti e Visentini avrebbero acquistato il 30,5% delle azioni con delega alla gestione del Gruppo; non si tratta — come è noto — di quote azionarie facenti capo al 40%, passato alla Centrale di Calvi, ma al 50,2% ancora in possesso di Angelo Rizzoli e Tassan Din, presidente e direttore generale del Gruppo.

La riforma dell'editoria siano stravolti e traditi prima ancora che la legge diventi pienamente operativa; non è nemmeno ipotizzabile, quindi, qualsiasi forma di intervento pubblico (nazionalizzazione o altro) sul Corriere della Sera né che il governo — travalicando il ruolo di garante neutrale — si adoperi per favorire od osteggiare questa o quella trattativa tra imprenditori privati.

Contro queste due ipotesi, evocate nelle iniziative del PSI, si è venuto formando uno schieramento ampissimo e unanime. In tal senso si è espresso ieri anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati. E il compagno Luca Pavolini, sul numero di Rinascita da oggi in edicola, osserva: «Il PSI ha indiscutibilmente ragione quando chiede chiarezza e rispetto delle norme legali e costituzionali. Ma nella trattativa socialista c'è qualcosa di più e l'elemento più inquietante è la reiterata affermazione di una sorta di diritto dei partiti (dei partiti di governo, s'intende) a «garantirsi» la linea informativa e culturale di un organo di stampa. Per quanto riguarda i gruppi finanziari e industriali interessati alla questione del Corriere e alla Rizzoli, Pavolini — ricordato che siamo in un sistema capitalistico dove pure i giornali si comprano e si vendono — aggiunge che «i suoi gruppi capitalistici nazionali e multinazionali che operano correttamente, altri no; preferiscono agire in maniera travolge, ricercando la copertura di logge occulte e capita ai loro esponenti di finire in galera. Siamo naturalmente favorevoli ai primi. Ma non rilasceremo deleghe a nessuno e a nessuno subordiniamo la nostra autonomia politica.»

«Questo lo scriviamo» — conclude Pavolini — perché non vorremmo che invece di «garantirsi» determinati gruppi finanziari, sia poi possibile e facile strumentalizzarli. Accade in genere l'opposto, sono i partiti che rischiano di essere a loro volta strumentalizzati e in qualche caso ricattati.»

È stupefacente — afferma a sua volta il PDUP — che il PSI, che tante volte ha fatto richiami a un nuovo rapporto tra potere e informazione, si stia muovendo proprio nel senso contrario contribuendo a ripristinare l'antica logica della spartizione di governo e RAI. Il PDUP ritiene che, qualsiasi sia l'esito delle trattative in corso, vada riaffermato il ruolo autonomo dei comitati di redazione, la distinzione tra proprietà, gestione e direzione delle aziende editoriali.

Intanto — si fa sapere da Palazzo Chigi — Spadolini, tra un incontro e l'altro, sta mettendo a punto le risposte alle interrogazioni e interpellanze presentate in Parlamento, tra le quali quella di un gruppo di deputati comunisti. L'altro ieri vi si è aggiunta anche una interrogazione degli indipendenti di sinistra Rodotà, Spaventa, Minervini, Gaianne Garrone e Marisa Galli. Al ministro delle Finanze Formica chiedono se in che modo intenda dar corso alla richiesta socialista di avviare ulteriori accertamenti fiscali — in base a valutazioni discrezionali — su persone o imprese interessate alle trattative con il Gruppo Rizzoli; se una eventuale decisione positiva non sia in contrasto con le direttive che lo stesso ministro ha dato alla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

«Come che stiamo le cose un punto pare acquisito dopo questi giorni di convulsi comportamenti e avvenimenti: non è tollerabile che lo spirito e la lettera della riforma dell'editoria siano stravolti e traditi prima ancora che la legge diventi pienamente operativa; non è nemmeno ipotizzabile, quindi, qualsiasi forma di intervento pubblico (nazionalizzazione o altro) sul Corriere della Sera né che il governo — travalicando il ruolo di garante neutrale — si adoperi per favorire od osteggiare questa o quella trattativa tra imprenditori privati.»

«Come che stiamo le cose un punto pare acquisito dopo questi giorni di convulsi comportamenti e avvenimenti: non è tollerabile che lo spirito e la lettera della riforma dell'editoria siano stravolti e traditi prima ancora che la legge diventi pienamente operativa; non è nemmeno ipotizzabile, quindi, qualsiasi forma di intervento pubblico (nazionalizzazione o altro) sul Corriere della Sera né che il governo — travalicando il ruolo di garante neutrale — si adoperi per favorire od osteggiare questa o quella trattativa tra imprenditori privati.»

«Come che stiamo le cose un punto pare acquisito dopo questi giorni di convulsi comportamenti e avvenimenti: non è tollerabile che lo spirito e la lettera della riforma dell'editoria siano stravolti e traditi prima ancora che la legge diventi pienamente operativa; non è nemmeno ipotizzabile, quindi, qualsiasi forma di intervento pubblico (nazionalizzazione o altro) sul Corriere della Sera né che il governo — travalicando il ruolo di garante neutrale — si adoperi per favorire od osteggiare questa o quella trattativa tra imprenditori privati.»

Con 101 «si» fiducia riconfermata al Cdr

Si criticano l'insensibilità verso la «questione morale» e i sistemi di gestione

Bobbio e Mancini dicono a Craxi «Così si distrugge la credibilità del PSI»

ROMA — L'espulsione dal PSI del gruppo dei dissidenti, che soprattutto sui temi della «questione morale» si erano resi interpreti di un disagio diffuso nell'area socialista, sta suscitando un fuoco di fila di critiche nei confronti della segreteria craxiana. E certamente significativo che tra le voci di dissenso si sia levata ieri, dalle colonne della Stampa, quella di una personalità come il filosofo Norberto Bobbio, dall'indiscusso prestigio morale e culturale. E nelle stesse ore le agenzie di stampa trammettevano le anticipazioni di una intervista — alla Domenica del Corriere — di Giacomo Mancini, in cui l'ex segretario del PSI muove un attacco frontale ai sistemi di gestione e alla linea politica adottata da Craxi.

«Bobbio, in sostanza, il vertice craxiano del PSI ha replicato alla denuncia di Codignola, Bassanini, Enriquez Agnoletti e altri ancora, «per un verso con un'alzata di spalle, per un altro verso con la vecchia dottrina del complotto, il classico argomento cui si ricorre quando si vuole non prendere di petto un problema ma respingerlo denigrando, come si ha sollevato.»

«Bobbio cita come esempio di insensibilità del vertice socialista rispetto alla «questione morale», il gravissimo affare della Loggia P2. Egli ritiene che «una serie di episodi di malcostume politico-finanziario in atto per il controllo del gruppo, erano venute affiorando posizioni di confuso malessere, e anche critiche poco motivate e preconcette (e quindi evidentemente strumentali e finalizzate a crea-

mente sul piano personale, come l'on. Codignola, di essere la quinta ora degli avvenimenti del PSI. Questo è assurdo, incomprensibile.»

Corte Costituzionale: Volterra vice presidente

ROMA — Il professor Edoardo Volterra è il nuovo vice-presidente della Corte Costituzionale. Lo ha nominato il presidente Leopoldo Elia in sostituzione del professor Giulio Gianfranco il cui mandato è scaduto il 10 ottobre.

durante il fascismo perché israelita. Con la legge razziale di Mussolini del 1938, gli fu tolto ogni incarico. Si vide costretto ad andare all'estero dove proseguì la sua attività di studioso di giurisprudenza.

Il professor Edoardo Volterra, che è uno dei cinque giudici di nomina presidenziale ed è stato nominato da Giovanni Leone nel 1973, è dottore «honoris causa» della Sorbona, nonché delle università di Praga, Cracovia, Bordeaux e Lovanio. Ieri i magistrati della Cassazione hanno preceduto alla nomi-

Il finanziamento dei partiti

Sui controlli secondo voto di fiducia alla Camera

PSDI: Longo vince in CC ma i conti si faranno al congresso

ROMA — Pietro Longo ha conquistato alle sue tesi — come era previsto — una larga maggioranza del Comitato centrale del PSDI, ma ha dovuto scontare la costrizione — nella riunione conclusiva ieri del parlamento — di un gruppo di oppositori che assoggettò il voto e decise. Sotto questo profilo la lotta dei numeri non dice molto — la relazione di Longo ha avuto 115 voti a favore e 30 contro — ma la radicalità della contrapposizione emersa nei lavori del CC lascia intendere che la campagna congressuale (l'assemblea nazionale è prevista per l'inizio del 1982) sarà aspra, e gli esiti non scontati.

Le nuove norme sono previste da un articolo aggiuntivo alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti il cui testo, elaborato in commissione con il concorso di tutte le forze democratiche, è stato annunciato ieri mattina nell'aula di Montecitorio dopo una prolungata e accesa discussione.

«Longo ha potuto certo affermare l'idea di una nuova politica di totale acquiescenza e subalternità nei confronti della DC, e l'ha limitato, nel tentativo di stemperare dal suo capo questo giudizio assai diffuso, a un'enfaticizzazione dei rapporti con il PSI assai scarsi, alla luce delle acide nella pratica quotidiana.»

«Ennesima kermesse, ma anche particolarmente deprimente. Alla corteo di organizzazioni di una qualche dignità, il deputato radicale Cicciomessere non ha infatti trovato di meglio che sferrare contro i funzionari della Camera (anzi che ha rischiato di paralizzare l'attività della Camera. Le altre norme dell'originario provvedimento varate nel marzo scorso dal Senato, e quelle sull'anagrafe patrimoniale dell'uomo pubblico, verranno infatti stilate e rinviate in commissione, così da sottrarre nuovi pretesti agli ostruzionisti. I quali in effetti non rappresentano ormai neppure la metà degli effettivi del gruppo radicale, come ha confermato l'ennesima kermesse oratoria cui si sono abbandonati ieri solo alcuni esponenti del PR in un clima di ormai espliciti contrasti intestini.»

PSI di Bologna: giunta efficiente

BOLOGNA — Un giudizio positivo sul primo anno di legislatura al Comune di Bologna è stato espresso ieri dal PSI del capoluogo, nel corso di una conferenza stampa in cui si è compiuto un bilancio dell'esperienza di lavoro comune PCI-PSI. «La giunta di sinistra — è stato detto — non ha alternative politiche serie, pur in un confronto dialettico qualche volta serrato. L'amministrazione ha dato prova di capacità operativa e di governo della città.»

LETTERE all'UNITÀ

«Sembrava un convegno internazionale sulla fratellanza»

Cara Unità, il 4, 5 e 6 settembre si è svolta a Thun la quarta festa dell'Unità. È una festa che qui in Svizzera è stata particolarmente significativa, se si tiene conto delle condizioni in cui si opera.

Ora la mia domanda è questa: riuscirà il nostro governo a far pagare le tasse, magari introducendo i tanto famigerati registratori di cassa?

Se si cercasse di rendere equo il sistema di tassazione, ho ragione di credere che il governo vedrebbe affluire nelle proprie tasche tanti di quei soldi da riuscire a ricreare quella zona economia che invece sta andando a catafascio.

«Una partecipazione così inaspettata è stata una incommensurabile gratificazione ai lunghi anni di sacrifici e nello stesso tempo testimonianza dell'accesa simpatia per i comunisti da parte di tutta la popolazione locale. Ad avvalorare maggiormente il carattere internazionale della festa, è venuta la presenza del Sindaco di Thun, membro del Partito socialista svizzero, il quale ha dichiarato che il rafforzamento del PCI è auspicato dagli stessi socialisti svizzeri, che considerano il nostro partito quello che dà serie garanzie per il superamento dei problemi di tutti i lavoratori in Svizzera, di qualunque nazione essi siano.»

RITA CASSINI (Vigevano - Pavia)

Due esempi di spreco segnalati a Spadolini

Caro direttore, vorrei dire qualcosa a proposito dei recenti tagli della spesa pubblica.

Che cosa chiediamo ai beneficiari dalla lottizzazione

Cara Unità, la lottizzazione della RAI-TV non è solo dannosa e da respingere sotto il profilo democratico, ma spesso provoca un evidente scaldamento professionale. Tale processo negativo venne denunciato con forza anche da Nicola Barato nel corso di un dibattito al Festival Provinciale dell'Unità di Modena.

EZIO BOMPANI (Modena)

Non ritesserano i disoccupati

Caro direttore, in riferimento all'articolo di Michele Costa «Appello di Lama...» apparso domenica 4 ottobre, desidero precisare che se le Trade Unions inglesi hanno perso circa 500 mila iscritti durante l'ultimo anno, questo non è dovuto a motivi di sfiducia e insoddisfazione nei confronti del sindacato, ma a una legge in vigore dal 1970, che imponeva ai sindacati di pagare i costi di gestione e di mantenere in vita i membri inattivi.

Piuttosto si dovrebbe venirgli incontro

Cara Unità, vi sono casi in cui un familiare (o altro povero Cristo) è affetto da seria, accertata ed eccessiva morbilità, per cui oltre allo sconquasso nell'assetto familiare o personale, vengono sacrificate e ridotte ferie perché destinate all'assistenza e al controllo dell'ammalato, permessi senza paga sul lavoro e costose spese mediche (anche private) senza alcun rimborso.

LUIGI LANDI (Milano)

Dunque vogliono proprio che si debba introdurre il registratore di cassa?

Caro direttore, il mio ex parrucchiere, alla mia richiesta di «ricevuta fiscale», mi ha compilato il documento con una cifra nettamente inferiore al dovuto, cosa che mi fa pensare al quesito: «ma quanto si guadagna in questa siginora alla fine dell'anno pagherà meno tasse del dovuto (sottolineo che si tratta del mio ex parrucchiere).»

Significativi legami tra due realtà così diverse tra loro

Cari compagni di Pontassieve (Firenze), stiamo ricevendo le copie dell'Unità e di Rinascita i cui abbonamenti avete deciso di sottoscrivere a favore della nostra sezione.

PSI di Bologna: giunta efficiente

BOLOGNA — Un giudizio positivo sul primo anno di legislatura al Comune di Bologna è stato espresso ieri dal PSI del capoluogo, nel corso di una conferenza stampa in cui si è compiuto un bilancio dell'esperienza di lavoro comune PCI-PSI.

Non ritesserano i disoccupati

Caro direttore, in riferimento all'articolo di Michele Costa «Appello di Lama...» apparso domenica 4 ottobre, desidero precisare che se le Trade Unions inglesi hanno perso circa 500 mila iscritti durante l'ultimo anno, questo non è dovuto a motivi di sfiducia e insoddisfazione nei confronti del sindacato, ma a una legge in vigore dal 1970, che imponeva ai sindacati di pagare i costi di gestione e di mantenere in vita i membri inattivi.

ALFONSO DE VITA Segretario della sezione del PCI di Piano di Montoro Inferiore (Avellino)